

## **di ROMA e PROVINCIA**

### **PERCHÉ HA SENSO SCIOPERARE IL 26 OTTOBRE.**

*CUB, SGB, SI-COBAS, USI, che hanno proclamato lo sciopero del 26 ottobre, non hanno la presunzione e la pretese di rappresentare la leadership dei movimenti di lotta; sono, però, fermamente convinte che solo dalla mobilitazione e dal conflitto potrà mettersi in moto l'opposizione per cambiare l'attuale stato delle cose.*

*La mobilitazione, inoltre, è indispensabile perché i problemi restano tutti e per uscire dal ruolo di spettatori passivi, cui ci stiamo relegando, costretti a fare il tifo o per la politica degli annunci (decreto dignità, abolita la povertà, e via di seguito), che non affronta i veri nodi della crisi, o per quella che, in nome della difesa dei più deboli, non tutelati quando quelle stesse forze politiche erano al governo, si accoda al ruolo di vestale delle Commissioni Europee delle lobbies finanziarie. Sia, infine, perché non esiste nessun alibi che possa giustificare l'indifferenza di fronte al linguaggio, agli atteggiamenti e alle misure prese dal governo, cosiddetto giallo-verde, nei confronti dei ceti sociali più deboli (migranti, senza casa, centri sociali, ecc).*

*Lo sciopero del 26 ottobre vuole essere un primo passo per contrastare le disuguaglianze e per rilanciare un percorso di costruzione di lotta di classe; tutti i motivi sono approfonditi nell'allegata piattaforma.*

*Non sprechiamo l'occasione di lotta del 26 ottobre, poniamo fine alla politica dell'egemonia sul niente, rilanciamo l'unità nelle lotte.*

### **LA PIATTAFORMA**

**CONTRO LA PRECARIETÀ** - Il Jobs Act è ancora in piena funzione, nei suoi contenuti negativi e illegittimi; il decreto dignità, denominato così senza decenza, **non incide sulla cause della precarietà e della ricattabilità**, come ha dimostrato la recente sentenza della Corte

*Costituzionale; il reddito garantito, oltre all'odiosa e incostituzionale discriminazione dell'esclusione degli immigrati, anziché abolire la povertà, realizzerà un ulteriore strumento per la diminuzione generalizzata dei salari. Esistono ancora 46 tipi di contratti di lavoro che permettono il perpetrarsi della precarietà;*

**PER IL SALARIO** – *La questione salariale deve tornare ad essere centrale: lavoratrici e lavoratori, e non burocrazie sindacali e aziendali, debbono definirne contenuti e quantità. A uguale lavoro deve essere garantito uguale salario, per impedire l'ignobile concorrenza al ribasso, garantita dal sistema di appalti e sub appalti e dalle finte cooperative.*

**CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE** – *Le lavoratrici continuano ancora a guadagnare il 30% in meno dei loro colleghi. Il lavoro svolto in casa non viene tenuto in nessun conto, come è stato ulteriormente dimostrato dall'ipocrita equiparazione ai maschi nell'innalzamento dell'età di pensionamento.*

**PER L'ORARIO DI LAVORO** – *In Italia si lavorano 1.645 ore/anno, in Francia 1.390, in Germania 1.306, la media europea è di 1475,88. Solo con l'equiparazione all'orario di lavoro europeo, in Italia si otterrebbe un notevole incremento dell'occupazione. Nessuna legge naturale o scientifica impone che gli effetti positivi delle innovazioni tecnologiche debbano andare a danno di chi lavora e a vantaggio solo dei padroni.*

**PER MANTENERE IL DIRITTO DI SCIOPERO** – *Le lavoratrici e i lavoratori devono essere liberi di scegliere le proprie rappresentanze sindacali e di esercitare il diritto di sciopero. Vanno respinti gli accordi tra burocrazie sindacali e padronali (Testo Unico del 10.1.2014) che limitano il diritto di sciopero e favoriscono gli interventi repressivi della Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero.*

**SULLE PENSIONI** – *E' importante la modifica dell'età di pensionamento, prevista dalla Fornero, ma ancor più fondamentale, per il futuro delle nuove generazioni lavorative, il ripristino del sistema retributivo. La scelta del contributivo condanna alla povertà le giovani generazioni e muta il diritto ad una pensione dignitosa in un affare privato, cui deve pensare il singolo attraverso assicurazioni private.*

**SULLA SCUOLA** – *Deciso dovrebbe essere l'intervento a sostegno della scuola pubblica ma ad oggi non sono presenti segnali in tal senso e, quale unico atto di questo Governo su tale tema abbiamo assistito alla sua decisione di lasciare senza lavoro oltre 30.000 insegnanti "diplomate magistrali", che in tutti questi anni hanno prestato servizio nelle scuole d'infanzia e nelle primarie, consentendone il funzionamento.*

**PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA** - *Aumentano le morti sul lavoro e il ricatto, salute/lavoro, continua, come dimostra la recente vicenda dell'ILVA nel quale i lavoratori e le lavoratrici hanno dovuto scegliere tra mantenere il lavoro a danno della salute o perdere il lavoro senza nemmeno avere in cambio la salvaguardia della salute*

**SUL DIRITTO ALL'ABITARE** – La quota dedicata all'edilizia popolare, in Italia, si attesta al 4% della spesa, la media europea è intorno al 20%. Il problema dell'abitare, al posto degli investimenti, è affrontato con il ricorso alla repressione: gli sfratti sono diventati un'emergenza sociale, la povertà diviene una colpa; il ruolo e il compito svolto da importanti esperienze sociali (casa della donna, centri sociali) sono disprezzati e le loro esperienze azzerate con gli sfratti e la Polizia.

**SULL'IMMIGRAZIONE** – Le affermazioni razziste e i comportamenti disumani, messi in atto da questo Governo, non possono e non devono essere tollerati. Da tempo ormai, senza negare il problema, è in atto una propaganda incentrata sulle menzogne, al solo scopo di far credere che sia in corso una vera invasione, mentre i dati ufficiali rappresentano tutt'altro, e, anche se tale campagna riscuote consenso in una parte, purtroppo, consistente della popolazione, la risposta da ricercare non può essere che quella di raddoppiare gli sforzi per fare emergere e dimostrare le responsabilità delle politiche neo liberiste e post coloniali in merito all'attuale stato delle cose. **Lo JUS SOLI** è sparito da ogni proposta politica e la sua negazione è rivendicata con orgoglio; chi ancora lo sostiene è giudicato, quando va bene, un visionario.

**SULLE GUERRE E GLI ARMAMENTI**– Nel 2018, si spenderanno 23 miliardi di euro (64 milioni di euro al giorno) per gli armamenti e le guerre. Le cifre si commentano da sole.

**SULLA TASSAZIONE** – La cosiddetta flat tax, quando se ne conosceranno le modalità di attuazione, anziché favorire la redistribuzione dei redditi aumenterà i privilegi dei più abbienti.

**SULL'INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA** – Ancora oggi la politica del "privato è bello" è dominante, malgrado i disastri attuati con le privatizzazioni, dove importanti settori (telecomunicazioni, autostrade, trasporto aereo) sono stati affidati in monopolio ai privati, per vantaggio loro e a danno della collettività. Anche il nuovo Governo, al di là di contraddittori proclami, non ha rappresentato quale deve essere il ruolo e l'intervento dello Stato nei settori di pubblica utilità (trasporti, sanità, infrastrutture, acqua).

**SENZA MOBILITAZIONE NON C'È CAMBIAMENTO.**